

Oratorio più accogliente per vincere insieme la sfida dell'integrazione

L'intervento prevede il rinnovo dei locali Caritas, l'illuminazione del campo di calcio e i giochi per bambini

RAFFAELLA BIANCHI

■ L'oratorio di San Rocco a Sant'Angelo ancor più accogliente, con l'ampliamento e il rinnovo dei locali Caritas, l'illuminazione del campo da calcio e l'arrivo di giochi per bimbi con pavimentazione antitrauma. La novità arriva grazie alla Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi. E grazie anche all'apporto dei fedeli. La Fondazione comunitaria infatti finanzia 15mila euro, dei 30mila totali del progetto, se arriveranno donazioni per 7.500 euro. E così nella parrocchia Maria Madre della Chiesa è iniziata la raccolta fondi, alla quale stanno contribuendo privati anche con piccole offerte, ma che insieme daranno la possibilità alla comunità di avere ambienti interni ed esterni rinnovati. Sono ben 250 minori e 90 famiglie i beneficiari del progetto. «L'impianto delle luci del campo sportivo è già realizzato - dice il



SODDISFATTO Don Manfredi

parroco don Angelo Manfredi - . In primavera verrà completato lo spazio giochi e per l'inizio del grest avremo terminato tutti i lavori». Una parte importantissima del progetto riguarda i locali Caritas. «Al momento abbiamo il centro di ascolto in oratorio, separato dall'ambiente che fa da magazzino - prosegue don Manfredi -. Con la costruzione del rustico potremo unificare le due parti e assicurare così più riservatezza a chi si rivolge alla Caritas e più ordine anche nell'aiuto al lavoro dei volontari». Al progetto, dall'oratorio San Rocco e circolo parrocchiale sono stati già

dedicati 7.500 euro. Se si riuscirà a raccogliere altri 7.500 euro, la Fondazione elargirà 15mila euro e così si copriranno i 30mila totali del progetto. A ciò si aggiunge l'impegno dei volontari che poseranno i giochi per i bimbi e lavoreranno alla costruzione del rustico-deposito. Tra loro ci sono i genitori e i bambini dell'Asd San Rocco 80. «L'oratorio è luogo di accoglienza di famiglie in situazioni di disagio, sia attraverso la Caritas che tramite le attività oratoriane e il frequentato spazio gioco per i bambini più piccoli - dice ancora don Angelo -. Costituisce un punto di aggregazione fondamentale per tanti ragazzi e tante famiglie, in un quartiere dove convivono più di venti nazionalità differenti e dove la sfida dell'integrazione è vissuta ogni giorno, condivisa con scuola e istituzioni, ora in concomitanza anche con la crisi economica. Nell'associazione calcistica più del 50 per cento dei bambini sono stranieri. Siamo in rete anche con Acli e associazione Casabarasa. Il potenziamento degli spazi - conclude - potrà creare un ambiente accogliente e capace di promuovere dignità e integrazione. Un salto di qualità durevole all'accoglienza della Caritas, all'impegno volontario delle squadre sportive, allo spazio gioco per i più piccoli».

SABATO 25 OTTOBRE 2014

il Cittadino